



Intervista al Magnifico Rettore dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, Prof.ssa Maria Amata Garito

Si è sentito molto parlare della vostra piattaforma di e-learning: ci può spiegare come funziona?

“La nostra piattaforma è nata come risultato di moltissimi anni di ricerca. Siamo nati già nel 1992 dal Consorzio NETTUNO, un consorzio di 41 Università pubbliche Italiane e 31 straniere, e prima ancora che nascesse il Web abbiamo inventato un nuovo linguaggio per insegnare attraverso la televisione. Allora gli studenti utilizzavano le videocassette, e il modello di videolezione era stato realizzato come risultato di una ricerca che aveva coinvolto più di 10.000 partecipanti per creare un linguaggio televisivo diverso da quello dell'intrattenimento. Le nostre videolezioni sono oggi tra le migliori come offerta formativa online, sia per la preparazione dei docenti, sia per la piattaforma interattiva che offriamo agli studenti.

Come funziona studiare online: e-learning

Grazie ai finanziamenti della Commissione Europea, abbiamo avuto i fondi per fare ricerca ed individuare il modo migliore per utilizzare internet nell'offerta formativa tramite contenuti video: di fatto, siamo stati i primi a digitalizzare le nostre lezioni già nel 1998 (operazione pionieristica se consideriamo che YouTube è stato lanciato solo nel Febbraio 2005). Siamo stati i primi anche ad individuare e progettare il modello della digitalizzazione delle videolezioni per attivare internet per l'apprendimento.

VIDEOLEZIONI DIGITALIZZATE, LIBRI DIGITALIZZATI E MULTIMEDIALI

Nella nostra piattaforma di e-learning, lo studente trova tutto quello che può trovare in una vera aula universitaria:

videolezioni digitalizzate per argomenti;
libri digitalizzati e testi multimediali;
una sezione interattiva per creare un'interazione costante tra docenti e studenti.

Vorrei aggiungere che per ogni argomento abbiamo costruito la cosiddetta “organizzazione della conoscenza” con una mappa concettuale dove vengono descritti tutti gli argomenti da affrontare e con quali strumenti.

Per questo, gli studenti possono seguire le loro videolezioni, poi approfondire con libri di studio. A questo punto iniziano a discutere in un Forum le loro idee e le conoscenze insieme al professore che cerca di capire se hanno veramente capito ed assimilato l'argomento. In caso non l'abbiano capito, il professore avvia una nuova classe interattiva, ovvero un momento in cui il tutor interagisce in diretta con gli studenti.

Metodo didattico della classe interattiva: ecco come funziona

Il metodo didattico della classe interattiva è diverso da quello della classe tradizionale perché adottiamo un approccio di tipo "flipped classroom", in cui il professore discute insieme agli studenti gli argomenti su cui gli studenti hanno già potuto studiare in precedenza. Quello che si fa in una classe interattiva, per l'area umanistica, ad esempio, è l'utilizzo di testi scritti dai ragazzi che vengono creati collaborativamente con la supervisione in diretta dal professore. Nel caso della Facoltà di ingegneria, invece, il professore propone un compito o un esercizio che lo studente svolge in una sorta di lavagna online, con i colleghi studenti che commentano e il docente che guida e corregge in diretta.

Tutto ciò mette lo studente al centro del percorso formativo. Abbiamo lavorato anche per analizzare i comportamenti degli studenti, quindi il professore può capire quali sono le lacune degli studenti (suddivise in classi di 30) e capire se sta realmente seguendo la lezione.

L'emergenza COVID19 ci ha portato a organizzare gli esami online a seguito di sperimentazione attraverso il sistema delle classi interattive, ed ora gli esami online stanno avendo un grande successo perché gli studenti sono già preparati per affrontarli. Ci siamo preparati anche per gestire le discussioni delle tesi in rete, in apposite Classi Interattive che hanno consentito a studenti, i propri parenti, i membri della Commissione di laurea, i docenti e gli amici di assistere alla discussione in diretta".

Perché la vostra piattaforma è tra le migliori che esistono al mondo?

"Il successo internazionale della nostra piattaforma è dovuto dal fatto che, al contrario di molte piattaforme online nate da aziende, la nostra ha una forte teoria di supporto di fondo, è stata progettata e si è sviluppata sulla base delle teorie cognitive dei più grandi e famosi pedagogisti. Utilizzando da sempre un approccio basato sulla ricerca scientifica, noi abbiamo prima teorizzato, poi sperimentato e verificato, e solo dopo reso pubblico e disponibile a docenti e studenti ogni evoluzione tecnologico-didattica proposta. Abbiamo già lavorato e siamo già pronti al lancio del 5G e delle connessioni mobili a banda ultralarga: abbiamo creato "un palazzo del sapere", con aule universitarie tridimensionali, visite ai teatri ed ai musei e tanto altro ancora."

Come hanno reagito gli studenti ai cambiamenti didattici?

"Erano già abituati e anzi ci supportano. Per ogni erogazione (l'erogazione è il periodo in cui gli studenti possono studiare creando gruppi di studio – i periodi di erogazione sono 3 all'anno) ed a fine di ogni periodo di erogazione, viene mandato un questionario agli studenti per capire cosa gli è piaciuto e quali difficoltà hanno avuto nel corso formativo. Questo ci permette di migliorarci, costantemente. Prima di creare un nuovo corso, formiamo i nostri docenti alle metodologie da utilizzare e alle tecnologie che dovranno utilizzare nel Cyberspazio didattico UNINETTUNO. Questa piattaforma è nata dopo 25 anni di ricerca e continua ad evolversi... Abbiamo creato anche i libri parlanti!"

Oggi, inoltre, l'Università Telematica Internazionale Uninettuno ha risposto a questo periodo di emergenza coronavirus con il progetto **#IOSTUDIOACASACONUNINETTUNO**, aprendo la propria piattaforma ed il suo modello e-learning a tutti i cittadini, agli studenti ed ai docenti, alle scuole ed alle Università di ogni ordine e grado, che potranno usufruire, gratuitamente, di tecnologie e contenuti formativi d'eccellenza, in grado di rispondere alle nuove emergenze che la Scuola e l'Educazione superiore stanno affrontando.